

La sera si può dire che tutta Pescia si sia riversata al Castello. Già un'ora prima la Chiesa, il pronao e le adiacenze erano tutte ricolme, e si vedeva tuttavia lungo l'erta un brulichio di gente che saliva saliva - alcuni forse, e senza forse, la prima volta - tanto che molti dovettero ridiscendere senza neppure entrare un istante solo. L'Arcivescovo Mons. Tagliapietra, con amore di concittadino e cuore d'apostolo, parlò per un'ora circa del Santo, illustrandone la vita, le opere, la morte gloriosa e mettendo in evidenza le alte benemeritenze civili, religiose e sociali dell'Ordine da Lui fondato. Seguì il canto dell'inno in musica a 3 voci e del Tantum Ergo pure a 3 voci, ambedue del Tosi; dopo i quali Mons. Vescovo nostro impartì la Trina Benedizione solenne.

La felice riuscita della festa, i numerosi pellegrinaggi sin qui compiuti danno ormai la certezza che si è resa veramente popolare anche tra i Pesciatini la gigantesca, nobile figura del Miani, e maggiormente nota l'opera dei Figli di Lui che si svolge in questa nostra città e in tante altre parti d'Italia e fuori.

PESCIA - San Girolamo Emiliani proclamato Compatrono degli Uomini di Azione Cattolica della Diocesi di Pescia.

Nel Convegno, che tennero al Castello la Domenica 27 Giugno u. s., gli *Uomini di Azione Cattolica* accolsero con entusiasmo la proposta di S. Ecc.za Mons. Vescovo che *S. Girolamo Emiliani* venisse proclamato loro *Compatrono* per propiziarsene l'efficace protezione dal Cielo e intensificare, seguendo il Suo esempio, il loro zelo d'apostolato di fede e di cristiana carità.

Offerte varie:

C. Pigozzi, Berbenio, L. 30 per una candela per 20 giorni - Fam. Reina, Milano, L. 30 per due Messe e benedizione - Sirtori E., Missaglia L. 10 chiedendo preghiere - Bianchessi A. L. 10 per Messa - N. N., Somasca, L. 15 per Messa

di ringraziamento - N. N. L. 30 in ringraziamento - Avieri, riconoscenti al Santo per un grande favore, in attesa di venirlo a ringraziare personalmente, inviano offerte: Gatti R. L. 50; aviere scelto, Zuzulla V., L. 10; Suligai G., L. 10; Comaschi A. 10, Fusarpoli A. 10 e Lanzoni D. 10. - Fam. Zuccolini, Como, L. 10 per Messa - Fam. Limido, Tradate, L. 10 - Vassena V., Valmadrera, L. 30 - Belotti I., Milano, L. 4 - Urbani A., Barzio, L. 8 - A mezzo del Sig. Gatti L. 14,65 - Rancati E., Comerio, L. 5 - Caffi A., Bergamo, L. 30 chiedendo un memento nel fausto Centenario - Riva F., Vercurago, orecchini d'oro a nome della zia gravemente malata - N. N. Lecco, L. 100 chiedendo preghiere.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Em. padre degli orfani
Somma precedente L. 10.266 - In memoria del Sig. E. Piuri i colleghi di ufficio L. 190
Totale L. 10.456.

Borsa Madonna degli Orfani: L. 4020 - N. N., L. 5 - Totale L. 4025.

Borsa Ss. Crocifisso di Como: L. 4445 - N. N., L. 5 - Totale L. 4450.

All'Ombra della Croce

Riceviamo dalla nostra Casa di S. Maria Maddalena in Genova: «Oggi, 20 agosto, poco dopo le 16, preparato dalle sofferenze di una lunga malattia e munito dei conforti religiosi, il nostro

Padre STEFANO CARROZZI

ha reso l'anima a Dio.
Raccomando l'anima sua alle preghiere ed ai suffragi di codesta religiosa Famiglia». E noi raccomandiamo il buon Padre anche alle preci dei Somaschesi che lo hanno conosciuto nel tempo che stette a Somasca a servizio del Santuario.

Notifichiamo anche la scomparsa della bambina **Amigoni Marisa** fu Celeste di 18 mesi morta il 7 giugno per bronco-polmonite e del bambino **Brusadelli Sandrino** di Mario di 11 mesi, morto il 27 agosto per gastro enterite. Alle addolorate famiglie sia di conforto il pensiero che hanno ora in Cielo un angioletto che le assiste ed intercede per esse presso il trono di Dio.

IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTO CORRENTE POSTALE 3/143

SOMMARIO: Il Santo Rosario Salvezza dell'umanità nell'ora presente - Trionfale chiusura del IV Centenario a Somasca - Invocazioni a San Girolamo - Per voi bambini - Crociata di Preghiere a S. Girolamo Emiliani - Cronache del IV Centenario - Somasca e il suo Seminario - Pellegrinaggi - Sotto la Protezione - Offerte varie.

IL SANTO ROSARIO

SALVEZZA DELL'UMANITÀ NELL'ORA PRESENTE

È il Papa che si rivolge in una recentissima Enciclica al mondo con questo grido accorato. Mentre i capi dei governi d'Europa continuano ad escogitare mezzi su mezzi per arrivare a una formula di pace universale e rivolgono i loro sforzi a dare un assetto migliore al mondo, senza riuscirvi, il Vicario ci addita l'unica potente leva che ci solleverà con sicurezza infallibile ad una vita tranquilla simile per quanto è possibile su questa terra alla vita del cielo. Questa leva, quest'arma di difesa è la preghiera alla Vergine Maria. Più in particolare è il S. Rosario. Riportiamo qui alcuni pensieri dell'Enciclica; ognuno leggendoli si faccia crociato e apostolo della più bella devozione alla Madonna.

valido patrocinio della Vergine Maria Madre di Dio.

« Quando, infatti, gli errori diffondendosi per ogni dove, s'accanivano a dilacerare la veste inconsueta della Chiesa e a mettere a soqquadro l'orbe cattolico, a Colei che " sola tutte le eresie del mondo distrusse, si rivolsero i nostri padri con animo fiducioso e le vittorie conquistate per Lei fecero ritornare tempi più sereni.

« E quando l'empia potenza maomettana confidando in poderose flotte ed eserciti agguerriti minacciava rovina e servaggio dei popoli d'Europa, allora per suggerimento del Sommo Pontefice si implorò fervorosamente la protezione della Celeste Madre e i nemici furono sconfitti e le loro navi sommerse.

« Chiunque studi con diligenza gli annali della Chiesa Cattolica, facilmente vedrà congiunto con tutti i fasti del nome cristiano, il

« E come nelle pubbliche sventure, così nei privati bisogni, i fedeli di ogni epoca si rivolsero fiduciosamente a Maria perchè Ella tanto benigna venisse in soccorso impetrando

sollievo e rimedio ai dolori del corpo e dell'animo. E mai fu indarno atteso il suo potentissimo aiuto da coloro che La implorarono con pia e fiduciosa preghiera.

« Ma anche ai nostri giorni non minori pericoli che nel passato sovrastano la società religiosa e civile. Difatti, poichè da molti si disprezza e ripudia completamente la suprema ed eterna autorità di Dio che comanda e vieta, ne viene di conseguenza che ne è sovvertita la conoscenza del dovere cristiano, che si illanguidisce negli animi la fede o si spegne del tutto, che poi si muovano e rovinino le basi stesse dell' umano consorzio.

« Tra le varie suppliche poi con le quali utilmente ci rivolgiamo alla Vergine Madre di Dio, il Santo Rosario, senza dubbio, occupa un posto speciale e distinto.

« Questa preghiera che alcuni chiamano " Salterio della Vergine ,, o " Breviario della Vergine e della vita cristiana ,, dal nostro predecessore di s. m. Leone XIII è trattata, descritta e raccomandata: " Ben ammirabile è questa corona intrecciata dalla Salutazione Angelica cui si intramezza l' Orazione domenicale e si unisce l' obbligo della meditazione interna, essa è una maniera eccellente di pregare e utilissima al conseguimento della vita immortale ,, E ciò ben si deduce dagli stessi fiori con cui è formato questo mistico serto. Quali preghiere infatti si possono trovare più adatte e più sante ?

« La prima è quella che lo stesso nostro Divin Redentore pronunciò quando i discepoli gli domandarono: " insegnaci a pregare ,,; che come offre il modo, per quanto a noi è dato, di rendere gloria a Dio, così considera tutte le necessità del nostro corpo e della nostra anima. Come può l' Eterno Padre, pregato con le parole dello stesso Suo Figlio, non venirci in aiuto ?

« L' altra preghiera è la Salutazione Angelica che si inizia con l' annuncio dell' Arcangelo Gabriele e di S. Elisabetta e termi-

na con quella piissima implorazione con cui chiediamo l' aiuto della Beata Vergine adesso e nell' ora della nostra morte.

« A tali invocazioni, fatte a viva voce, si aggiunge la contemplazione di quei misteri per cui ci sono posti quasi sotto gli occhi i gaudi, i dolori e i trionfi di Gesù Cristo e della Sua Madre, in modo che riceviamo sollievo e conforto nei nostri dolori; così che seguendo quegli esempi santissimi, per gradi di virtù sempre più alta ascendiamo alla felicità della Patria Celeste.

« Questa pratica di pietà, Venerabili Fratelli, mirabilmente diffusa da S. Domenico non senza superno suggerimento e ispirazione della Vergine Madre di Dio, è senza dubbio facile a tutti, anche agli indotti e alle persone semplici.

« La Vergine Santa, che un giorno fuggì vittoriosa dai Paesi cristiani la terribile setta degli Albigesi, ora da noi supplichevolmente invocata sterminerà i nuovi errori, quelli specialmente del comunismo i quali fanno pensare, per molti motivi e per molti misfatti, a quelli antichi.

« I padri e le madri di famiglia, in particolare, anche in questo sian di esempio ai loro figli — specialmente quando al tramonto del giorno si raccolgono dopo le fatiche della giornata tra le pareti domestiche recitando, loro per primi, a ginocchia piegate dinanzi all' Immagine della Vergine, il Santo Rosario, insieme fondendo la voce della fede e il sentimento. Usanza questa bellissima e salutare, da cui certo non può non derivare al consorzio domestico serena tranquillità ed abbondanza di doni celesti ».

PIUS P. XI.

DEVOTI !

Diffondete questo Periodico

TRIONFALE CHIUSURA del IV CENTENARIO a Somasca



L'URNA portata dai Sacri Leviti e seguita dalle Autorità

Foto Marenzi - Calolziocorte

Padri ed i Giovani, gettarono copiosi semi che germogliarono in frutti saporiti di bene.

Così preparati spiritualmente, Somasca e popoli vicini diedero lo spettacolo più commovente di sentita pietà domenica 26 sett.

Anche il tempo, sempre imbronciato nella novena, mutò come per incanto regalandoci giornate miti e serene.

Le solennità s' iniziarono sabato col trasporto dell' Urna e la Messa cantata dall' Arciprete di Calolzio, che celebrò poi i Vespri cantati egregiamente dalla Schola cantorum della sua Parrocchia.

Impossibile descrivere la ressa ai confessionali ed alla S. Mensa: basti accennare che la Comunione Generale, fatta dal Rev.mo Padre Preposto Generale dei P. Somaschi, durò circa mezz' ora.

Alle 9 giunse S. E. Rev.ma Mons. Adriano

« Püssè bell ch' in tel vintott ! »
Questa frase caduta da labbra del buon popolo dice nella sua semplicità tutta la grandezza del novello trionfo, che si unisce alla serie ininterrotta di esaltazioni e di gloria all' umile *Servo dei poveri* e *Padre degli Orfani e della gioventù abbandonata*.

Preparò la solennità una breve Missione, predicata con profondità di dottrina e di ardore d' apostoli da due zelanti Redentoristi: P. Speranza e P. Fenocchi. Essi riuscirono subito ad attirare alle prediche del mattino e della sera la totalità della popolazione. Con la ripetuta Comunione dei fanciulli, candida avanguardia di Gesù, con le conferenze per le Madri e le Figlie, per i

Bernareggi, Vescovo di Bergamo, accolto dai Padri e dal popolo festante.

Indi S. Ecc. iniziò la laboriosa giornata, che doveva concludersi alla sera in Visita Pastorale. Indossati i sacri paramenti, amministrò la Cresima ad uno stuolo di bambini del paese e di Vercurago, rivolgendo parole di esortazione ai novelli militi di Cristo, perché seguissero gli esempi di virtù di S. Girolamo.

S' iniziò poi il solenne pontificale cui assisteva in « cornu epistolae » il prefato P. Generale: dirigeva il sacro rito il Rev.mo Can. Giuseppe Pietrasanta cerimoniere della Cattedrale; il canto era eseguito dalla Corale del SS. Crocifisso di Como, che come nella processione si distinse per robustezza ed armonia di voci sotto l'abile direzione del M. Borghi.

Al Vangelo l'Illustre Presule tracciò in nitide e profonde linee la discesa continua del Santo nella via dell'umiltà e la corrispondente ascesa nelle grandiose opere intraprese per la gloria di Dio e la salvezza dei poveri ed ammalati, degli orfani e delle convertite a Venezia e nelle città di terraferma.

Gratitudine somma al Grande Eroe della carità ed imitazione delle sue virtù: ecco il frutto di questo IV Centenario.

La benedizione papale, con Indulgenza Plenaria, compì il rito divino, cui assistette anche nelle adiacenze del tempio, numerosa folla.

Nel pomeriggio seguì l'apoteosi del Santo, che ancora commuove l'animo nostro ed il cui ricordo non si cancellerà giammai. Ristretta la processione nel suo percorso, tutti i popoli vicini hanno voluto intensificare la loro dimostrazione di affetto filiale.

L'Urna del Santo uscì dal tempio, parato splendidamente a festa dalla Ditta Ferranti di Malgrate - Lecco, tra squilli giulivi di campane, canti, profumi d'incenso e di preghiere della folla innumerevole che ovunque faceva ala al passaggio del Taumaturgo. Dopo la lunga teoria delle Associazioni di A. C., venivano le Confraternite di Calolzio, Vercurago e Somasca, indi i Novizi Somaschi, numerosi Sacerdoti tra cui il Rev.mo Vicario di Calolzio in cappa magna con il Rev.mo P. Generale dei Somaschi, indi chiudeva benedicente S. Ecc. in vestiti pontificali, e dopo l'Urna portata da Padri Somaschi e Sacerdoti, l'Ill.mo Podestà di Vercurago con il suo Segretario, il Segretario del Fascio, la Fiduciaria, ed il Sig. Maresciallo con i RR. CC. in divisa, e le insegne del Fascio e dei Combattenti, con larghe rappresentanze.



Foto Marenzi - Calolziocorte

Omaggio devoto di Istituti Religiosi e di Confraternite al Padre degli Orfani.

Nel cortile del Convalescenziario, parato con gusto, l'Urna sostò su di un altarino. Dopo il canto dell'Inno e dell'oremus S. Ecc. impartì la sua benedizione alle numerose Ricoverate disposte in bell'ordine attorno all'altare. Un'altra volta l'interminabile corteo si fermò oltre il ponte della Gallavesa, ove si ripeté la benedizione e poi per la Provinciale sfilò tra vie pavesate, sino alla parrocchiale di Vercurago tra incessanti dimostrazioni di folle di fedeli che al coro dei cantori, alle note della Banda di Calolzio, (che disimpegnò bellamente il suo servizio anche in Somasca), ed il rombar di un areoplano che portava il suo contributo al trionfo di S. Girolamo.

Sotto il pronao della Chiesa di Vercurago si ebbe la benedizione in rito ambrosiano tra canti e preghiere del buon popolo, emulo della devozione dei suoi maggiori.

E poi salendo l'erta, tante volte battuta dal Santo, in pellegrinaggio di penitenza e di amore fraterno, la processione arrivò alla linda Chiesina delle Suore Orsoline.

Ed eccoci al tempio che raccoglie il prezioso tesoro, troppo ristretto ormai per accogliere le ondate dei pellegrini che sentono pulsare dal cuore di S. Girolamo una vita nuova di grazie e di bontà spirituale.

Si dovette innalzare un altarino all'ingresso della Chiesa per impartire la benedizione eucaristica ove si espose l'Ostia Santa.

Sua Eccellenza volle prima manifestare la sua soddisfazione per l'esito felice della Festa, esortando i fedeli ad invocare da Gesù per intercessione di S. Girolamo grazie particolari e comuni. « Preghiamo il primo difensore del Piave per la prosperità della nostra Patria, perché sieno tenute lungi non solo le armi nemiche, ma anche gli errori ed il malcostume straniero. Invochiamo dal grande Santo protezione sugli orfanelli e sulla gioventù abbandonata, che si incontra ad ogni passo. Sforziamoci di meritare il suo potente patrocinio, evitando la bestemmia e la profanazione della festa con giuochi e balli ».

La folla accolse con riverente affetto la parola calda ed opportuna del suo Vescovo, e la trina benedizione di Gesù la sugellò nel più profondo del cuore.

Così si chiuse questa trionfale giornata il cui ricordo rimarrà incancellabile nei cuori.

Festa della Madre degli Orfani.

Il 27 segnò un'altra data indimenticabile per Somasca: la celebrazione della solenni-



Clero e popolo in massa osannano al Taumaturgo di Somasca

Foto Marenzi - Calolziocorte



Foto Marenzi - Calolziocorte

S. E. Mons.
Bernareggi rivol-
ge nuovamente
all'immensa folla
la sua accorata
parola di buon
P a s t o r e .

tà di Maria, Madre degli Orfani superò ogni più rosea aspettativa. Non parlo dell'affluenza alla S. Messa, specie a quella cantata dal Novello Padre Somasco D. Mombelli, con discorso di circostanza tenuto dal P. Missionario Speranza; la chiesa era sempre piena di fedeli. La Vergine SS. dall'alto del suo trono benediceva, sorrideva.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, si snodò la devota processione con la Reliquia della Madonna, tra devoti cantici e preci, sino alla Chiesa delle Suore Orsoline ove il celebrante M. Rev. Brusadelli impartì la benedizione. La lunga colonna di bimbi e di bambine ritornò in Parrocchia ove il P. Fenocchi tenne loro apposito sermoncino sul significato dell'offerta dei fiori a Maria esortandoli a conservare l'innocenza, la carità, l'obbedienza nei loro cuori, fiori graditissimi alla Celeste Madre affine di non rimanere mai orfani nel loro spirito. Così potranno un giorno goder dei profumati fiori del Cielo con il Patrono S. Girolamo, con la Mamma Celeste e con Gesù.

Poi il P. Prevosto recitò la preghiera alla Madonna degli Orfani e Gesù Sacramentato benedì i suoi piccoli amici.

La funzione ebbe termine col bacio della

Reliquia, l'offerta dei fiori tra devoti canti e la commozione dei presenti.

Non ci resta che il grato dovere di ringraziare di bel nuovo gli artefici di queste radiose giornate: S. Ecc. Rev.ma il nostro amatissimo Vescovo, i P. P. Redentoristi, il Clero tutto specie quello di Calolzio e di Vercurago, l'Ill.mo Sig. Podestà, con le altre Autorità, i Cantori di Calolzio, il Comitato dei giovani volonterosi che tanto si prodigò per l'ornamento delle vie, tutta la popolazione che contribuì col pavesamento e illuminazione delle case e tutti i generosi che diedero offerte per il felice esito delle feste.

Chi ci procura cinque nuovi abbonamenti avrà a fine d'anno, in premio, un bel quadro di S. Girolamo.

Chi ce ne procura dieci riceverà un artistico medaglione del Santo.

Chi ce ne procura un numero maggiore avrà, col medaglione, anche il proprio abbonamento gratuito.

Chi non vorrà per amore di S. Girolamo, farsi propagandista di questo Periodico mensile?

La solenne benedizione finale

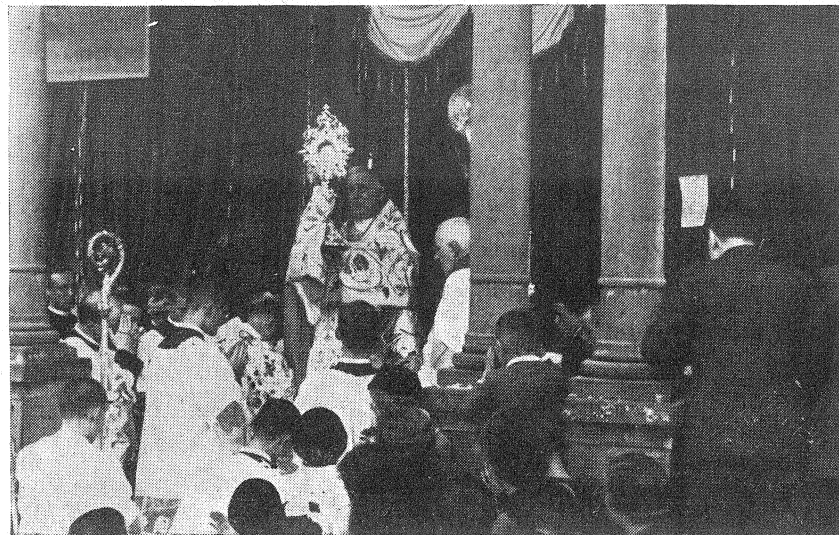


Foto Marenzi - Calolziocorte

PER VOI BAMBINI

— VITA DI S. GIROLAMO NARRATA AI PICCOLI SUOI AMICI —

(continuazione)

Il nostro Santo fu di nuovo chiamato dai discepoli a Venezia ove l'opera Sua in favore degli ammalati e dei poveri era più che mai urgente.

Così, pieno il cuore di dolore, i piccoli orfani da Lui ricoverati in Somasca ed alla Valletta, dovettero ancora una volta accettare da Dio la separazione dal Padre.

Altri orfani, ammalati e poveri l'attendevano con ansia e l'accosero al Suo giungere con vivissima commozione. Per tutti il Santo si prodigò con grande generosità.

Nulla richiedeva per sè; si nutriva con pane ed acqua, prendeva riposo,

come già abbiamo detto, sulla nuda pietra, pregava e si mortificava; per gli altri invece aveva tutte le cure, premure e attenzioni possibili.

Come sapeva copiare bene in Sè stesso la vita di Nostro Signore! Vero bambini?

Si trattenne qualche mese a Venezia, sua città natale, poi affidate le sue opere ai discepoli, che ne avevano appreso con lo spirito le norme per il loro buon andamento, ritornò a Somasca, sostando brevemente nel viaggio, a Vicenza, Verona, Salò e Bergamo, operando ovunque tanto bene per la salvezza e santificazione delle anime.

Gli orfanelli ed i discepoli che si tro-

vavano in Somasca, avvertiti del Suo ritorno, per abbreviare i momenti che ancora li separavano dal Maestro, Gli andarono incontro.

Non succede così anche a voi quando babbo o mamma, assenti da qualche tempo, vi avvertono del loro ritorno? Che festa, che gioia! Ma non volete attenderli in casa, non potete, correte loro incontro e volete dar loro segno di tutto il vostro amore. Vi dimenticate della loro stanchezza, li tempestate di domande e date a vostra volta le informazioni e notizie più svariate. Vi attaccate alla gonna od alla giacca quasi li voleste tutti per voi soli.

Così fu di quei cari orfanelli nell'incontro col loro buon Padre.

Ma si doveva pur ritornare al lavoro ed alla preghiera, così in breve tempo ciascuno riprese il ritmo regolare delle proprie occupazioni.

S. Girolamo in mezzo a loro aiutava, sosteneva, consigliava, guidava le anime a Dio. In questo periodo il Signore compì in Lui altri prodigi.

In un giorno invernale era caduta la neve in così grande abbondanza da im-

pedire la solita questua di casa in casa per il sostentamento degli orfani. Nella povera dispensa c'erano solo tre pani; come provvedere con essi a più di sessanta persone?

Come per il passato il nostro Santo si raccolse in preghiera, invocò l'aiuto del Signore ed invitò tutti a pregare con Lui.

Rialzati, comandò che si portassero nella stanza ove si teneva la refezione e, raccolti i tre pani in un lembo della veste, cominciò a distribuirne ai presenti.

Con grande loro stupore non solo il pane fu abbondante per tutti, ma fu più buono del solito e ne avanzò ancora.

Non vi fa pensare tale prodigio al miracolo compiuto da Gesù per sfamare la turba che Lo aveva seguito?

Eccolo ad operare un simile miracolo nella persona di uno fra i Suoi prediletti.

Uno degli orfani conservò un pezzo di quel pane per ben 25 anni e lo consumò briciola per briciola a sollievo di ammalati e infermi che inghiottendolo con viva Fede, talvolta si trovavano guariti tal'altra veramente confortati e sollevati.

(continua)

G. M.

S. Girolamo così pregava ogni mattina insieme con gli orfanelli:

« Dolce Padre nostro Signore Gesù Cristo, noi Vi preghiamo per la bontà vostra infinita che ritorniate tutto il Cristianesimo a quel migliore stato di santità che più piace alla Divina Maestà Vostra.

« Oro te Domine Iesu Christe, ut ad Apostolorum sanctitatem totam perducas Christianitatem.

« Ti prego, o Signore Gesù Cristo, che Tu riduca tutta la Cristianità alla santità degli Apostoli ».

Pregiere quanto mai opportune anche in questi nostri tempi.

INVOCAZIONI A S. GIROLAMO

I.

*Sento dall'arida bassura alzarsi
il supplice clamore del ristoro.
Avaro è il cielo di sue nubi d'oro
e i fonti della terra son riarsi.*

*E di frescaur sono ancor più scarsi
i nostri cuori, muti al grande coro
che il monte manda e manda ogni pianoro,
poi che gli umani cessano d'amarsi.*

*Dei cuor rugiada è sempre il sacro amore
che genera un fratello in ogni cosa
e noi a Dio congiunge con vigore.*

*O Santo, che portasti in seno un mare
di dolce amor, nell'ora dolorosa
su noi riversa l'onda salutare.*

II.

*I mesti passi per la via sassosa
trepido volgo e sono per mancare:
l'aiuto aspetto di tua man pietosa
Dei dì passati s'erge con orrore
il nudo simulacro a riguardare
e laggiù l'astro della luce muore.*

*Non vedi che il cammin perfino ignoro,
non vedi di mie lagrime irrorarsi
della salita i rovi e i sassi sparsi,
non vedi mostri uscirmi da ogni foro?*

*Quell'alto cenno onde fuggati fôro
dai bimbi tuoi i lupi già per avventarsi,
rinnova, o Padre, e tosto rianimarsi
l'alma saprà alla morte di costoro.*

P. PIGATO C. R. S.

R. Prefettura di BERGAMO

MESE DI AGOSTO

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	245	1290	1535
morti	154	1054	1200
aumento popol.	99	236	335

MESE DI SETTEMBRE

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	168	1452	1620
morti	114	733	847
aumento popol.	54	719	773

PER LA BUONA EDUCAZIONE DEGLI ORFANI
— E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA —

Nuovi iscritti e incrementi.

Avanti, sempre avanti!

Fra i progressi notiamo l'iscrizione di un bel gruppo di zelatrici nella Parrocchia di Berbenno in Val d'Imagna. Ciascuna ha inviata la sua offerta a S. Girolamo.

Un altro incremento ancor più degno di segnalazione a scopo di incoraggiamento e imitazione è avvenuto a Casale nella casa del primo cenacolo delle apostole della Crociata. La Signorina Maria Caprioglio ha cominciato a ritirare presso di sé delle bambine raccolte per le strade, oltre quelle che già assiste durante il giorno. Finora sono due sole e vivono giorno per giorno con ciò che la Provvidenza si compiace di inviare. Ed ogni giorno la Provvidenza arriva. Ciò però che tarda ad arrivare sono le lavoratrici in questa eletta vigna del Signore. L'opera possiamo chiamarla con esattezza di verità la porzione più eletta dell'eredità lasciata da S. Girolamo. Basta provare anche un sol giorno per convincersi della necessità di accorrere alla salvezza di innumerevoli anime di bimbi che crescono abbandonati a guisa di poveri animali. Il corpo vegeta secondo le leggi fisiologiche. Ma l'anima? La più parte di tali sventurati bambini arrivano alla pubertà, alcuni perfino alla virilità senza saper neppure il Segno della Croce. Le bambine poi vengono su senza il senso del

pudore, causa di rovina per sé e per altri.

Basta provare anche un giorno solo, ripeto, per vedere che i nostri tempi non hanno meno bisogno di anime apostoliche per la gioventù abbandonata di quello che ne avevano i tempi di S. Girolamo.

Intanto l'opera ha avuto il suo inizio. La benedizione del cielo l'ha protetta sul nascere, e continuerà a fecondarla fino allo sviluppo perfetto e completo.

O ascritti alla crociata di S. Girolamo, rivolgete le vostre preghiere affinché l'opera delle apostole si consolidi stabilmente. Se questo avverrà, come fiduciosamente speriamo, lo scopo della vostra unione non potrebbe avere esito migliore.

Omaggio sacerdotale.

Sacerdoti che hanno aderito con entusiasmo alla celebrazione di una Santa Messa *pro Orphanis*:

Prevosto di S. Martino - Rapallo

Vice Parroco di S. Margherita Ligure

Hanno fatto celebrare S. Messe allo stesso scopo la Nobildonna Maria Giuseppina Castagneto, Rapallo ed Elisa Castagnino, Mezzema.

Chi vorrà imitarle? Gesù ha detto: quello che farete al più piccolo dei miei, lo ritengo fatto a me.

Quanti di questi innocenti orfanelli attendono la salvezza da Dio mercè la intercessione di S. Girolamo, e la cooperazione dei buoni e generosi suoi devoti.

CRONACHE

DEL IV CENTENARIO

COMO - La festa di S. Girolamo e il raduno degli "ex Martini",

Festa per gli orfani ricoverati, questa del loro Santo patrono, e motivo di intima soddisfazione per gli ex allievi, quello di dimostrare il loro sincero attaccamento all'orfanotrofio che li ha educati e ben preparati alla vita. Subito è apparsa a tutti la grande importanza del raduno di tutti gli ex allievi, soci e non soci; e la numerosissima partecipazione di essi (oltre 120), e alcuni dei quali venuti da lontano, ha virtualmente dimostrato che il delicato compito di propaganda assunto dal Consiglio direttivo, quello cioè di far comprendere ai giovani specialmente la necessità dell'associazione, è pienamente riuscito.

La parola buona e persuasiva del loro ex Rettore, l'esaltazione patriottica dei camerati caduti in Guerra, fatta dall'avv. Beazoni, la cameratesca giornata passata insieme ai piccoli ricoverati, devono sicuramente avere fatta buona breccia nell'animo degli ex martini, ed è ad augurarsi ora che essi aderiranno compatti al cortese invito della associazione mutua, che li desidera soci affezionati ad essa e ex allievi riconoscenti all'Orfanotrofio.

Ecco la cronaca della giornata:

La Festa di S. Gerolamo si è iniziata colla celebrazione della SS. Messa nella Cappella dell'Istituto; officiata da S. E. Mons. Vescovo, che ha poi rivolto agli alunni ed ex alunni vibranti parole di fede ed incitando i più piccoli a far tesoro delle amorevoli cure cui sono circondati nell'orfanotrofio ed i più grandi a saper fortemente mettere in pratica gli insegnamenti avuti. Al Vangelo P. Brusa, dei Somaschi, ricavava dalla figura

di S. Gerolamo alcuni pratici insegnamenti che proponeva come sani propositi di vita veramente cristiana.

Alle ore 10 si formò nella via Tomaso Grossi il corteo degli «Ex Martinei», i quali preceduti dalla musica dell'Orfanotrofio, entrarono inquadri per deporre alla lapide degli alunni caduti una ricca corona d'alloro.

COMO - SS. Crocifisso. - Festa di S. Girolamo Emiliani.

1.

Il 20 luglio ebbero luogo nel nostro Santuario due commoventi funzioni. Al mattino S. Ecc. il nostro amatissimo Vescovo teneva le S. Ordinanze e promuoveva al Sacerdozio 4 religiosi somaschi e 5 al suddiaconato.

Ecco il nome dei Padri Novelli:

P. D. Renato Bianco - P. D. Marco Tentorio - P. D. Giorgio Mombelli - P. D. Pio Bianchini.

A sera il Rev.mo P. Ceriani, Superiore Generale, ammetteva alla professione religiosa altri tre chierici.

2.

Il 6 settembre scorso ebbe luogo nella Basilica del SS. Crocifisso la chiusura solenne delle feste centenarie.

Una novena di preparazione era stata iniziata il 27 agosto con la predicazione serale di S. E. Mons. Vittorio Consigliere, Vescovo di Ascoli Satriano. La parola infiammata e profonda dell'Ecc.mo oratore era venuta man mano preparando gli animi all'esaltazione del Santo, mentre ne dipingeva le virtù sublimi, le creazioni geniali, le ispirazioni supreme di così nobile apostolato, vivo e continuo nelle sue opere di carità. Numerosa

era la folla dei devoti che voleva onorare S. Gerolamo nelle ore serali, ma anche la Messa di Mons. Consigliere alle ore 8 e il breve discorso prima della Messa delle 11 raccoglievano molti fedeli assorti nella gloria del Santo, sospesa, tra ricchi drappi serici, sull'arco del trionfo.

La sera di venerdì S. E. Mons. Vescovo di Ascoli doveva sospendere la sua alta predicazione perchè chiamato improvvisamente nella sua Diocesi per necessità del suo pastorale ministero. Continuava il P. Umberto Stefani dei Barnabiti esortando gli uditori all'amore ed alla devozione al celeste protettore.

La giornata di domenica doveva segnare l'apoteosi glorificatrice del Santo. Al mattino alla Messa della Comunione generale, celebrata dal Rev.mo Padre Ceriani, Preposto Generale dell'Ordine Somasco, la vasta e ricca basilica presentava un aspetto di insolita festività per la partecipazione molto numerosa dei fedeli — uomini specialmente — al banchetto divino, al quale alcuni orfanelli si accostarono per la prima volta nella luce e nella gloria del loro Padre. P. Ceriani in un breve discorso aveva preparato gli animi per quel momento solenne.

Il Santuario fu invaso da grande folla, anche forestiera, in tutte le ore del giorno, richiamata pure anche dalle eleganti parature della facciata — su cui campeggiava un'artistica iscrizione in lode del Santo — e dei portici laterali.

Verso le ore 10 fu ricevuto solennemente S. E. Mons. Vescovo nostro al canto del «*Ecce Sacerdos Magnus*», accolto e accompagnato dal Clero Somasco, con il P. Priore e P. Fazzini, Rettore del Collegio Gallo.

Il solennissimo pontificale, nello sfarzo della luminosa Basilica ha dei momenti di grande commozione: la Schola cantorum della parrocchia eseguisce la «*Missa II*» Pontificalis a 3 voci dispari di Perosi.

Il grandioso Santuario è nereggiante di folla: si notano oltre gli orfani dell'Annunciata anche le rappresentanze di altre Comunità: Collegio Gallo, Istituto delle Zitelle,

Istituto dell'Immacolata. Dopo il canto del Vangelo il P. Stefani tesse un infervorato panegirico del Santo, osservando S. Gerolamo in tre quadri di vita: soldato, con la spada in mano; Santo, con il Crocifisso nella destra; Apostolo per tutte le miserie e Padre degli Orfani.

La Schola cantorum eleva con le volute del canto le anime attorno al Santo che splende in alto tra i bagliori del sole.

Alle 15,30 S. E. Mons. Vescovo pontificava i Vespri, che erano eseguiti con squisita abilità, e nelle parti gregoriane con tenera e sentita interpretazione. Dopo il canto del Magnificat, Sua Eccellenza saliva il pulpito e pronunciava un ispirato discorso.

Sua Eccellenza dall'alto del pulpito impartiva la Benedizione Apostolica alla grandissima folla che stipava la Basilica.

Subito dopo veniva impartita la benedizione eucaristica pontificale.

Le celebrazioni centenarie in onore del grande Santo di Somasca erano suggellate trionfalmente.

FOLIGNO - L'Orfanotrofio Maschile

Alla presenza di tutte le Autorità cittadine e di moltissimo pubblico, è stata solennemente celebrata nell'Orfanotrofio Maschile di Foligno la Festa del Patrono S. Michele Arcangelo.

Ricorrendo altresì il centenario di S. Girolamo Emiliani, il fondatore degli Istituti per la raccolta e l'educazione degli orfani, è stata inaugurata un'artistica statua in travertino, con un indovinato piedistallo eseguito su disegno del valente camerata cav. Eugenio Diano; il monumento è stato eretto a cura dei Padri Somaschi. La benedizione è stata impartita da S. E. Mons. Vescovo, il quale non ha mancato di rivolgere affettuose e paterne parole agli orfani, così bene affidati alle cure ed alla educazione cristiana e patriottica dei Padri Somaschi.

Subito dopo sono stati eseguiti dai più piccini brevi ma ben riusciti esercizi ginnastici a corpo libero ed alle clave, suscitando

vivi applausi e consensi dalle autorità e dal pubblico per l'ottima e sincrona esecuzione dovuta all'instancabile cavalier Diano.

L'oratore ufficiale prof. Panfalone, Preside del R. Ginnasio-Liceo di Foligno, ha pronunciato un magnifico discorso che ha entusiasmato e commosso per la potenza di espressione e per la bellezza lirica delle sue argomentazioni, accolte da tutti i presenti da scroscianti e ripetuti applausi. Anche il Segretario del Fascio ha aggiunto belle parole, che sono state molto applaudite, per esaltare l'opera degli educatori e per spronare i giovani a conservare intatto il patrimonio intellettuale e morale acquisito fin dai primi anni nelle scuole e nel Collegio.

Da ultimo il Padre Provinciale dell'Ordine Giuseppe Landini, ha rivolto efficaci parole di ringraziamento agli intervenuti, esprimendo il desiderio di vedere un sempre maggiore concorso di pubblico, per assistere moralmente e materialmente i piccoli orfani e mettere questa provvida Istituzione in grado di soddisfare sempre più e meglio alle accresciute necessità.

Quindi è stata eseguita la premiazione degli alunni che si sono particolarmente distinti nella scuola serale di disegno. I bravi e diligenti Viola e Maestri hanno riportato il 1.º premio; Mancini e Scarabattieri il 2.º, ricevendo applausi e complimenti dalle autorità.

Dopo la premiazione gli intervenuti si sono recati a visitare la scuola serale di disegno ove sono esposti magnifici lavori che dimostrano l'ottima preparazione dei giovani, sotto l'esperta guida del cav. Diano e che il pubblico ha ammirato con grande interesse e con intima soddisfazione. Ottima impressione hanno destato anche i mobili del maestro d'arte Belli, eseguiti nelle officine dell'Orfanotrofio, ed i lavori tipografici diretti dai sigg. Mancini e Valeri. Un sincero e meritato elogio al Padre Rettore Raffaele Martinelli, che, unitamente al Padre Cerbara, Rettore del Collegio Sgariglia, ha provveduto a dotare l'Orfanotrofio di questo pregevole monumento, ed al quale si

deve la realizzazione di tutto quanto è connesso alla completa educazione degli orfanelli che, in questo nido di pace e di amore, trovano conforto e fiducia a vincere l'avverso e doloroso destino, temprandosi nel fisico e nel morale per diventare ottimi, laboriosi e perfetti cittadini.

Con squisito pensiero il Segretario del Fascio ed il Commissario prefettizio del Comune hanno immediatamente aperto una sottoscrizione, invitando i cittadini a versare un contributo per il funzionamento della Istituzione, e noi siamo sicuri che la cittadinanza tutta risponda, come sempre, all'invito di cooperare ad un'opera così filantropica ed altamente meritoria. Non sarà vano al riguardo ricordare che il benemerito Istituto sorse diversi anni fa appunto con i volontari contributi raccolti dallo zelante sacerdote Don Simone Fongoli, allora arciprete della nostra Cattedrale, la di cui cara memoria dovrebbe essere onorata con un più tangibile ricordo di affetto e di riconoscenza.

NEIVE (Cuneo) - Festa commemorativa Centenaria di San Girolamo Emiliani.

Non contenti appieno della festiciuola commemorativa celebrata in questo Istituto l'8 febbraio, in solidarietà col meraviglioso sviluppo della divozione al Santo nel 4.º Centenario della sua morte gloriosa, abbiamo voluto nell'annuale Festa del 20 luglio ripetere e far maggiormente risaltare la nota commemorativa in forma solenne.

Alle ore 6 vi fu la Messa della Comunione Generale con canti ed accompagnamento d'Armonium. Il desideratissimo P. Stefani cantò la Messa in terzo alle ore 8,45; vi assistettero molte persone oltre una settantina di bambini e bambine della Colonia elioterapica di Neive.

Tanto alla Messa solenne come nel pomeriggio dopo il S. Rosario e le litanie in musica il Rev. P. Stefani con parola infuocata e convincente mise in chiara evidenza la fede patriottica e religiosa di San Giro-

lamo. attraverso le opere della sua vita tutta di sacrificio a vantaggio degli orfani e della gioventù abbandonata.

Dopo la benedizione col SS. impartita dal prelodato Canonico Ferro vi fu il bacio della reliquia, mentre le orfanelle cantavano lodi al loro Santo Patrono.

Tutti i canti della festosa giornata come già per la Novena furono eseguiti in bella musica polifonica ed in gregoriano dalle orfane con accompagnamento del nuovo grande Armonium eseguite da alcune di loro per turno.

Tre giovani Suore dell'Immacolata di Genova, Suor M. Carmela, Suor M. Giannetta e Suor M. Rachelina, primizie di questo orfanotrofio, accolte con indicibile gioia da tutta la Casa durante la Novena rallegrarono in modo speciale l'indimenticabile Festa.

La loro presenza fu rilevata con devota ammirazione da tutta Neive che constatò così un'altra volta il progresso e la vitalità di questo Istituto, nonostante le difficoltà passate e presenti.

L'addobbo con drappi e fiori all'altare del Santo, le trecento bandierine formanti il tricolore, svolazzanti sulla grande veranda, il trattamento speciale e la visita di persone forestiere, nonché di orfane ex allieve nostre, venute anche da lontano, diedero vita e gaiezza alla festa sì cara per tutti i devoti di S. Girolamo.

TREVISO - Orfanotrofio Emiliani.

Domenica, 25 luglio scorso, si svolse felicemente il programma delle onoranze promosse dalla Direzione dell'Orfanotrofio Emiliani, in unione agli Amici della Pia Opera medesima, per il IV Centenario dalla morte del grande Padre degli Orfani.

Al mattino al Santuario di S. Maria Maggiore SS. Comunione dei piccoli e degli Amici per i poveri bambini orfani della Spagna sventuratissima.

Celebrò la S. Messa S. E. Mons. Vescovo, il quale al S. Vangelo pronunciò parole elevate e commosse. Dopo il Sacrificio ven-

nero presentati al caro Presule che ha ormai, a Treviso, profonde e larghe simpatie, gli « Amici dell'Orfanotrofio ».

A mezzogiorno, nell'ampio cortile della detta Pia Opera, addobbata con festoni e bandierine, venne offerto un gustoso pranzetto a 200 bambini delle parrocchie della città e suburbio. Servivano gli Amici dell'Orfanotrofio.

Il pranzetto, come già dicemmo altre volte, si poté dare, grazie al buon cuore dei trevigiani generosi. Alle ore 18 nella Chiesina dell'Orfanotrofio si tenne la funzione di chiusura, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo.

Il P. Giovanni Muzzitelli tenne il Panegirico del Santo.

È un oratore di squisita pietà e dottrina severa.

Alla sera all'aperto si svolse una genialissima accademia, iniziata cogli Inni della stessa Pia Opera. Il prefato P. Muzzitelli, lesse quindi un forbito discorso rievocante le glorie e le alte benemeritenze dell'Immortale fondatore dei Somaschi. Seguirono esecuzioni varie di canto, a cura dei fanciulli dell'Orfanotrofio, assai gustate.

Vollero contribuire alla indimenticabile festa anche tre artisti di bel nome: il Maestro Pasut, pianista, e i violinisti: Dott. Menenio Bortolozzi e la Sig.na Pierina Sbriccoli.

Eseguirono, schiettamente ammirati, musica classica di esimi autori. Chiuse la festa la recita dell'Interprete a cura della Filodrammatica « Miani » di S. M. Maggiore.

Plauditi tutti, in prima linea, beninteso, il protagonista « macia » deliziosa, Villanova Vittorio.

Furono letti, fra gli evviva della folla, telegrammi augurali del S. Padre, di S. M. il Re e del P. Ceriani, Generale dei Somaschi. Concludendo: colla benedizione del Signore, per il cuore dei Trevigiani, per le nobili fatiche del P. Nava, degli Amici dell'Orfanotrofio, e dei bravi Orfanelli, le feste riuscirono davvero brillantemente ad onore e gloria del grande Emiliani.

Nell'ottobre prossimo si celebreranno altre degnissime onoranze al Santuario di S. Maria Maggiore.

SOMASCA E IL SUO SEMINARIO

IN UNO STUDIO DEL PROF. DON MARIO TAGLIABUE

Il bel fascicolo che è uscito in moderna veste a cura della tipografia « S. Lega Eucaristica » di Milano, comprende due parti: la prima riguarda il Seminario di Somasca; la seconda quello di Celana. E però s'intitola: « Seminari milanesi in terra bergamasca ». Per la molta connessione che esso ha con la storia di Bergamo, e non solo ecclesiastica, e perchè si tratta di territori propriamente bergamaschi e perchè è una pubblicazione di molta serietà, condotta con abbondante documentazione e con buon corredo di note illustrative, è uno studio che merita un doveroso rilievo in riconoscenza verso chi l'ha fatto e a beneficio di quei bergamaschi che non meno amano di conoscere la gloria passata di quello che desiderano di essere i non indegni eredi.

Con formale riserva di parlare ulteriormente di quanto in questo fascicolo riguarda Celana, ci fermeremo intanto sulle pagine riguardanti il glorioso passato di Somasca.

L'autore trova utile introdursi nella esposizione con un sommario ma non per questo superficiale sguardo alle condizioni del Clero nel territorio Bergamasco (allora sotto il dominio veneto), appartenente all'archidiocesi di Milano.

A proposito del quale clero, come di quello milanese e non solo, dice che « attraversava una crisi che durava e andava aggravandosi da secoli; ma non si pensi ad una crisi di quantità ». E dopo aver date ampie spiegazioni della non scarsità di clero, ma della non equa distribuzione, specialmente per i luoghi poveri e montani, e della sua

grande.... ignoranza e.... inabilità al delicatissimo ufficio di Parroco », egli parla delle più che naturali conseguenze di un tale stato di cose.

La visita di S. Carlo a Somasca

Fra le parrocchie più colpite da codeste conseguenze, c'erano proprio quelle del territorio di Bergamo soggette alla Diocesi di S. Carlo; e particolarmente in quelle della Val San Martino, Val Taleggio, Val Torta e Valle Agerara. Molto particolareggiato studio è consacrato dall'autore a queste zone, dal quale risulta come necessitasse per esse un provvedimento energico e risolutivo. Ciò che San Carlo notò subito e tradusse in atto nelle sue memorabili visite pastorali a quelle chiese. Ecco come l'autore parla di quelle visite e delle impressioni che il Santo Arcivescovo ne ebbe.

« Il 27 Dicembre così fissava il Santo le sue impressioni di quelle visite pastorali in una lettera al Vescovo di Brescia :

« ...nell'una parte ho trovato i popoli assai disposti ed inclinati al bene, dall'altra ho scoperto con mio gran dispiacere, ignoranza et vita poco honesta nel Clero ».

Forse nelle altre plaghe della Diocesi non si stava meglio: ma di queste S. Carlo poté subito dopo il suo ritorno definitivo da Roma (5 aprile 1566) fare personalmente la dolorosa constatazione. Infatti nel settembre di quello stesso anno visita la Pieve di Pontirolo; la mattina del 29 settembre, domenica, giunge a Caprino, capoluogo della Val

San Martino « *post recessum a civitate Bergomi ubi... remanserat a die Veneris XXVII usque nunc, perfecta visitatione plebis Pontiroli* », in pochissimi giorni percorre tutta la valle, più rapidamente la parte alta che la bassa; rimanda ad altra epoca la visita delle parrocchie non bergamasche della vasta Pieve di Brivio: dal 2 al 14 Ottobre si trattiene nella Pieve di Garlate, quindi per V. Taleggio, V. Torta e V. Averara la Pieve di Primaluna. Quando per la festa dei Santi rientra in Milano ha sotto gli occhi il quadro completo e doloroso delle parrocchie bergamasche della sua Diocesi.

Non abbiamo elementi, o almeno chi scrive questa nota non ne è a conoscenza, per poter stabilire se l'idea di un piccolo Seminario rurale già fosse nella mente di San Carlo assai prima di tali visite o sia sorta nel corso di esse e maturata con la rapidità e decisione così caratteristica del Santo. Probabilmente l'idea c'era già, suggerita dall'esperimento biennale del Seminario di Milano: poi, circostanze locali e combinazioni presentatesi determinarono il proposito e accelerarono l'attuazione. Questa visita a tutto il territorio bergamasco della sua diocesi, compiuta rapidamente di proposito, tanto da non tener conto, eccezionalmente, dell'unità territoriale della Pieve; e il prestabilito incontro a Somasca, come vedremo, col somasco P. Gambarana; sono due fatti che ci permettono tuttavia di ritenere che San Carlo, partendo da Milano a mezzo settembre per la Pieve di Pontirolo, aveva già stabilito la erezione, più che accarezzatane l'idea, di un piccolo Seminario ».

Le pratiche per l'erezione

Dove si vede che il Santo, oltrechè la necessità, aveva trovato in quel nostro territorio anche il luogo più adatto per la preparazione dei futuri Sacerdoti.

Ma occorreano anche i mezzi finanziari

per il mantenimento e S. Carlo ne dovette aver parecchia preoccupazione.

Perchè, fra l'altro, si trattava di dotare il Seminario dei benefici dei chiericati parrocchiali, i quali erano di dominio civile veneto. Perciò « il danaro veneto non poteva esulare, doveva essere speso in territorio veneto a vantaggio diretto della popolazione del dominio. Bisognava che il Seminario da dotarsi con aggiudicazioni di benefici bergamaschi e con imposizioni sui benefici stessi sorgesse in territorio veneto. Vedremo infatti che — nonostante tutte le più ampie facoltà pontificie — solo dopo l'erezione del piccolo Seminario in Somasca, S. Carlo potrà servirsi di chiericati e beni in territorio veneto per la dotazione del Seminario ».

Ma tra S. Carlo e i PP. Somaschi correvano ottime relazioni di stima e di simpatie, per cui la cosa poteva essere facilitata di molto.

« Quei Padri — dice l'autore — tenevano già in Somasca un non numeroso collegio di orfani. Anzi da pochi anni, dal 1560, avevano stabilito in un loro Capitolo Generale di tenere in Somasca « solamente li grandi che sono chiamati alla vita ecclesiastica, e questi — dice la deliberazione capitolare — vadino in abito clericale quando siano ordinati *in sacris* ». Quindi terreno già propizio, si direbbe l'ideale per un Seminario.

E S. Carlo lo voleva proprio a Somasca, anche per ragioni, diciamo, locali o climatiche.

L'erezione

« Le trattative fra S. Carlo e il Superiore dei Somaschi furono brevi, rapida l'intesa.

A Somasca il Santo Arcivescovo aveva trovato il P. Angiol Marco Gambarana, appena libero dal Governo Generale della Congregazione per compiuto triennio e pel quale aveva molta affezione e stima. Ve lo aveva inviato espressamente il nuovo Superiore Generale, P. Giovanni Scotti, « che per qua-

Il funzionamento

lunque evento gli aveva comunicato tutta la sua autorità ».

Non abbiamo il documento d'erezione, ma sappiamo tuttavia con certezza che tale atto fu compiuto il 19 Novembre 1566, poco prima dello strumento solenne col quale S. Carlo provvedeva ad assicurare una congrua dotazione al nuovo Seminario.

Nel qual strumento redatto in latino si sancisce infatti la regolare e canonica erezione del Seminario per chierici in località Somasca, del distretto di Bergamo e diocesi di Milano.

« Il 19 Novembre 1566 il Seminario di Somasca è pertanto canonicamente eretto; ha una sede, il suo Rettore, il primo nucleo della sua dotazione patrimoniale e assicurato l'incremento della dotazione definitiva: con tale data ha quindi una sua precisa fisionomia giuridica. ».

La vita del Seminario

« Non possiamo però ugualmente affermare che abbia subito iniziato la sua vita effettiva ».

Del reclutamento dei chierici « si occupava e preoccupava vivamente S. Carlo: non se ne dimenticava mai, specialmente in occasioni di Visite Pastorali. Alle popolazioni che si lagnavano della mancanza e insufficienza di Sacerdoti, il Borromeo rispondeva: « Volete dei preti? Datemi dei chierici ».

E gli alunni comincian difatti ad affluire.

« Nel novembre 1567 troviamo già a Somasca un certo numero di alunni, non però venti (numero non mai raggiunto a Somasca). L'invio dei quali era quasi personale impegno del Cardinale.

« Il 12 gennaio 1568, S. Carlo invia un altro alunno (Prospero Colonna d'Angera); un terzo, il 6 febbraio (Giuseppe Albani di Merate); un quarto l'11 seguente (Domenico Porri di Puria in Val Solda) ».

« Evidentemente, con l'avviamento della istituzione, si faceva sentire il bisogno e la opportunità di una regolare registrazione.

Dobbiamo però aggiungere subito, per dovere di sincerità, che, nonostante la lettera di S. Carlo all'Ormaneto dell'agosto 1568, si ha la sensazione che, nonostante sia stato aperto e iniziato, il piccolo Seminario non abbia almeno sino al 1569 un funzionamento continuo e definitivo. Qualche fatto lascerebbe pensare ad una vita, più che precaria, saltuaria e meschina. Mancavano forse alunni? Non pare; mancava, nonostante i decreti del Novembre 1566 emanati dal Santo Arcivescovo sulla faccenda dei chiericati, una sicura e congrua base economica ».

Per assicurare codesta base economica l'espedito più efficace era quello di annettere al Seminario i benefici dei già nominati *chiericati* delle singole parrocchie.

Ma prima dell'annessione occorreva una soppressione dei medesimi: tanto per l'una quanto per l'altra operazione « occorreva (non certo per disposizioni canoniche) l'autorizzazione del Governo veneto. E questa, per la prima di tali unioni — che per parecchi anni rimase anche l'unica — non si fece molto attendere. S. Carlo sapeva sollecitare i buoni uffici non solo del Nunzio a Venezia, com'era naturale, ma anche di altri Prelati del Dominio; come ad es. del Valier, Vescovo di Verona, come di buon grado, recandosi a Venezia, prometteva si sarebbe adoperato per tale intento ».

E da Venezia scrisse di fatto a S. Carlo che le cose si mettevano bene, data specialmente la « cortese premura » del Governo Veneto.

« Ma, nonostante questa cortese premura da Venezia, l'unione del Chiericato di Grignano non avvenne subito. Le autorità distrettuali di Bergamo, non sappiamo con qual

fondamento di ragioni, cominciarono a cavillare e tergiversare:

E per quasi tre anni ancora non intendevano altro al riguardo che opposizioni e difficoltà ».

Dopo quello di Grignano, S. Carlo tenta l'annessione dei chiericati di S. Vittore in Brembate e quello di S. Michele in Sabbio, rimasti vacanti.

Ma qui ebbe, dopo un groviglio di pratiche, di sollecitazioni e di ambascerie, un completo fallimento, specialmente per intrighi d' estranei.

Così dovette attendere la vacanza di altri chiericati che gli « si offerse, solo dopo cinque anni, nel 1575: il 9 Giugno un decreto Arcivescovile dichiarava unito al Venerabile Seminario di Milano il chiericato della chiesa di S. Zenone in Osio superiore « di valore et di cavata L. 400... moneta veneta ».

« ...la presa di possesso si effettuò il 6 aprile 1576 ».

(Da l'ECO DI BERGAMO - 5 Agosto 1937)

(continua)

PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO

I COLOMBINI A SOMASCA

Domenica 12 settembre gli orfani della Colombina di Pavia si recarono in gita a Somasca, per rendere omaggio a S. Girolamo Emiliani, fondatore dell'Orfanotrofio.

Partiti di buon mattino da Pavia in torpedone, con tempo cattivo, a Somasca trovarono il sole che li animò di gioconda letizia.

Accolti con cordiale affetto dai Padri Somaschi, ascoltarono la S. Messa, celebrata dal loro Rettore D. Mario Freddi all'altare su cui riposano i resti mortali del Padre degli Orfani e al S. Evangelo il celebrante colse l'occasione della ricorrenza del SS. Nome di Maria per ricordare che la conversione di S. Girolamo e la sua liberazione dal carcere ove era prigioniero, avvenne per intercessione della Madonna, tessendo un inno di gloria alla potenza della Vergine Santa, invocandola protettrice dei suoi cari alunni.

Poi con la guida del padre Priore dei Somaschi, Don Cesare Tagliaferro, grande invalido di guerra, visitarono, con viva e-

mozione, l'umile ed angusta cameretta ove il Patrizio veneto passò alla vita eterna il giorno 8 febbraio 1537 e la stanza ove adunati i suoi seguaci istituì la Congregazione che prende il nome dal villaggio stesso.

TREVISO

Al numeroso pellegrinaggio dei trevigiani a Quero, diretto dal P. Michele Mondino, arciprete di S. Maria Maggiore, il 28 luglio ne seguì un altro, composto di 50 persone, diretto dal P. Ermenegildo Cortelezzi. I pellegrini sostarono a Quero e nella Cappella del castello di S. Girolamo ascoltarono con commovente pietà la S. Messa, celebrata dal P. Cortelezzi, il quale al Vangelo tenne un ardente discorso, eccitando la vera devozione al santo, all'eroe della carità, ed illustrando i ricordi di quel luogo. I pellegrini poi proseguirono fino a Feltre e a Belluno, ritornando per Vittorio Veneto, ove visitarono il Santuario di S. Augusta.

E' così che a Treviso sempre più si conoscono le virtù di S. Girolamo e si diffonde la devozione verso il caro Santo.

Nei mesi di agosto e settembre salirono al santuario di S. Girolamo più di cinquanta pellegrinaggi. Non essendoci possibile dare al completo il lungo elenco, ci limitiamo a registrare solo i più importanti. I lettori e i devoti rileveranno intanto l'irresistibile attrazione sempre maggiore che il culto del nostro grande Santo irraggia intorno a sé, segno evidente della sua liberalità di grazie e di favori per coloro che lo pregano.

Mese di AGOSTO

- 1 - Corbetta (Milano). Gruppo di uomini. Alla Valletta ascoltarono la Messa, durante la quale fu tenuto un sacro sermone; indi benedizione con reliquia.
- 4 - Gorla Minore. Numeroso gruppo di Pellegrini.
- 8 - Terra Verde (Lodi). Numeroso pellegrinaggio condotto dal Signor Gatti.
- » - Como. Gruppo di Gioventù Cattolica della Parrocchia di S. Agata. Insieme arrivarono sezioni di operai dell'Orfanotrofio Maschile Comunale.
- 9 - Mariano Comense. Gruppo dei fanciulli di Azione Cattolica accompagnati dal loro Assistente Ecclesiastico, il quale celebrò la S. Messa e fece il discorso.
- » - Codogno. Numeroso pellegrinaggio di uomini e donne di Azione Cattolica.
- 11 - Cabiato. Folto gruppo di pellegrini accompagnati dal loro Parroco.
- » - Lentate sul Seveso. Schiera di ragazze accompagnate dall'Assistente Ecclesiastico e dalle Suore.
- 17 - Carenno-Pertùs. Salirono devotamente i seminaristi milanesi di Venengono, che in questi mesi si trovano nella Villa del Pertùs.
- 19 - Pellegrinaggi numerosi di gioventù maschile e femminile di Azione Cattolica dei paesi di Boltiore (Bergamo) Paladina e Rossino, guidati dai rispettivi Assistenti Ecclesiastici.

- 21 - Cortenuova Brianza. Gioventù femminile di Azione Cattolica con le Suore.
- 22 - Livraga (Lodi). Gran numero di pellegrini, che alla Valletta fecero dire la S. Messa. Nello stesso giorno onorarono S. Girolamo nel suo Santuario i Terziari Francescani di Monza, condotti da un Padre Minorita. Un terzo pellegrinaggio fu quello della gioventù femminile di Ponte S. Pietro, accompagnata dal Rev.mo Prevosto e dalle Suore.
- 25 - Soncino (Cremona). Gruppo di pellegrini con il loro Parroco.
- 29 - Pervennero da Como numerosi pellegrini della Parrocchia di S. Giorgio e li guidava l'arciprete Mons. Lucchini. Da Cenate (Bergamo) giunsero gran numero di persone accompagnate dal Parroco. Nel giorno medesimo pellegrinarono a Somasca i giovani di Az. Cattolica di Dello (Brescia), sotto la guida dell'assistente ecclesiastico.
- 30 - Lissone. Più di trecento giovani di Azione Cattolica.

Mese di SETTEMBRE

- 1 - Monza. I chierici delle Missioni Estere.
- 2 - Casatenovo. Gioventù femminile di A. C. con le Suore.
- 5 - Pellegrinaggio condotto dal Sig. Gatti.
- 8 - Torre Parravicini (Cremona). Numeroso pellegrinaggio di uomini.
- 11 - Pavia. L'Orfanotrofio della Colombina. Nello stesso giorno vennero ad onorare il Padre degli Orfani la gioventù maschile e femminile delle parrocchie di Castellanza, Lodi Vecchio, Lallio e Gironico con a capo i rispettivi Assistenti Ecclesiastici.
- 16 - Riva d'Adda. Ragazzi e ragazze di A. C. accompagnati dall'assistente ecclesiastico. Arrivati alla Valletta iniziarono le pie pratiche con la S. Messa.
- 27 - Calolzio. Pellegrinaggio dell'Oratorio.



SOTTO LA
PROTEZIONE
DI
S. GIROLAMO
EMILIANI

La signora Iride Conti in Panzeri essendo colpita da grave infezione in seguito a parto, dovette d'urgenza e in gravissime condizioni essere ricoverata nell'ospedale di Bergamo. Dopo essersi con fiducia raccomandata al nostro S. Girolamo poté uscirne completamente guarita. Riconoscente della grazia offrì un quadro votivo e fece celebrare una Messa. Questo avvenne il 25 luglio scorso.

15 Agosto - Colnaghi Enrico di anni 4 da Desio, epilettico, dopo aver rivestito l'abito di S. Girolamo è guarito completamente.

15 agosto - Vassena Valeria di Giacomo, di anni tre, di Valmadrera, malata di ulceri agli occhi fu vestita dell'abito di S. Girolamo ed è perfettamente guarita. I genitori riconoscenti hanno lasciato un'offerta a S. Girolamo.

Il giorno 5 settembre venne a ringraziare il nostro Santo Collela Giuseppe di Como, per essere guarito per l'intercessione di lui da gravissima malattia ad una gamba, e lasciò al santuario lo strumento ortopedico e un'offerta.

Dopo aver sofferto a lungo di vermi, fu guarito per intercessione di S. Girolamo il bambino Maggioni Roberto di S. Zeno presso Olgiate - Calco. Ha portato un quadro e fatto celebrare una Messa in ringraziamento.

Una ammalata scrive:

«Mi trovavo da parecchio tempo sofferente, quando passò il Sig. Gatti che mi incoraggiò a confidare in S. Girolamo. Difatti non fui delusa. Segnata con la reliquia del Santo, subito mi sentii rinascere e rapidamente, senza l'uso di medicine, riacquistai la salute. Piena di riconoscenza firmo M. E.

OSNAGO - Colombi Giuseppina di due anni era affetta da mastoidite ribelle alle cure mediche. Nel luglio u. s. fu segnata per due volte con la Reliquia del Santo e riacquistò la completa guarigione. Riconoscente offre 2 orecchini d'oro.

ACQUATE - Bolis Giuseppe di Francesco di anni 4, colpito da tosse asinina e pleurite deperiva di giorno in giorno non ricavando giovamento dalle medicine. Fatto benedire la prima domenica di quaresima, rapidamente migliorò, ed ora giuoca e dorme beatamente. Riconoscente il babbo offre L. 10 per una Messa in ringraziamento.

CAZZANIGA - Morandi Emilia travagliata da dolorosa malattia indossò una camicia benedetta con la Reliquia del Santo ed in breve riacquistò la primiera salute. Riconoscente invia offerta e fa celebrare una Santa Messa.

Offerte varie:

A mezzo di M. Frumento, Savona:

Lanza E., L. 5 - L. Celuffo, L. 0,50 - Delprino G. 0,40 - Pellegrino B. 0,50 - Soro T. 0,20 - Parodi A. 0,40 - Abate R. 0,20 - Giorgi G. 0,30 - Minuto R. 0,50 - Bertolotto A. - Pizzorno, Siri P., Astengo E. e L. Tina L. 1 ciascuno - Patuelli G. 0,50 - Fortunio F. 0,50 - Scaccabarozzi L., Missaglia L. 20 per S. Messa - Losa T. p. g. r. un anello d'oro Mons. Rettore del Piccolo Seminario, Milano, L. 10 - Invernizzi G., un cuore - Castelli G., L. 10 - Frigerio L. un cuore - Pellegrinaggio di Carugo B. L. 30 - Suore del B. Pastore, L. 5 - Rigamonti A. p. g. r. L. 10 - Pedotti C., L. 5 - Crippa A. L. 10 - N. N. Lecco, L. 10 - Rusconi A., orfano, L. 5 per Messa in suffragio del babbo - Borsani G. Mozzate L. 12 per triduo e Messa - Gatti F., Vaiano, L. 84 per dodici Messe per le Anime purganti dimenticate - Vacchelli A. L. 10 implorando preghiere per guarigione - N. N. per triduo L. 25. Si raccomandano alle orazioni dei Novizi N. N. Osnago, L. 10 - N. N. L. 5 - Carinzi F., Bergamo, L. 10 - Colombo C., Missaglia, L. 25 - Monzani C. Carsaniga, L. 10 per Messa e preghiera.

IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTI CORRENTE POSTALE 3/143

SOMMARIO: Apoteosi di S. Girolamo Miani - Lettera aperta - Versione Poetica - Crociata di Preghiere - Memorie di Collegio - Le Favole - Cronache del IV Centenario - Pellegrinaggi - Per voi bambini - Somasca e il suo seminario - Borse di studio - Offerte - Grazie ricevute - Calendario di Dicembre.

Apoteosi di S. Girolamo Miani

Tale è l'opera d'arte pittorica, che va svolgendo il Cocquio sulle rinnovate pareti della Chiesina alla Valletta di Somasca.

Pur troppo il critico, se qualche cosa vede, vede solo il passato in confronto del presente; mentre il genio artistico auspica il futuro. Perciò, invece del critico, preferirei lo stroncatore, che almeno ottenga definitivamente l'ostracismo contro chi vuol tenere imprigionata l'arte nelle strettoie dei vecchi e falsi schemi. o regole dell'accademia e dell'imparaticcio.

Qui però non è il caso, perchè innanzi a questa simpatica invenzione, innanzi a questa più che armonica coordinazione di parti per l'esaltazione del tema assunto, l'anima è costretta e ridotta a contemplare senz'altro.

Ecco! Siamo innanzi al nostro Santo, che, ricevuto dalla Divina Madre degli

orfani luce e impulso per essere padre degli orfani, continua dal Cielo, come Patrono universale della gioventù abbandonata, il suo apostolato, coll'affidare i derelitti ai membri della sua Congregazione ed a quanti seguirono e seguiranno il suo esempio; invocando su tutti il patrocinio della Madre degli orfani, che proprio non dovrebbe, nè potrebbe avere altra figurazione da quella custodita nella Basilica della così detta Madonna Grande di Treviso.

Quell'intenso sguardo celeste del Santo nostro in Maria SS. tutta in nubi di angeli, che si perdono nel firmamento a scaglioni tenuissimi eppur vibranti e irradiati dalla Madonnina vestita di sole: quel cenno del nostro Santo, a indicar la Vergine Santa, della mano sinistra, mentre colla destra (verso il basso) sol-